

È morto Gino Strada, il fondatore di Emergency aveva 73 anni

[huffingtonpost.it/entry/e-morto-gino-strada-il-fondatore-di-emergency-aveva-73-anni_it_61165cd8e4b01da700f4cb3f](https://www.huffingtonpost.it/entry/e-morto-gino-strada-il-fondatore-di-emergency-aveva-73-anni_it_61165cd8e4b01da700f4cb3f)

Adalgisa Marrocco

August 13, 2021



Gino Strada è morto oggi, venerdì 13 agosto. Il fondatore di Emergency aveva 73 anni. La notizia della scomparsa si apprende da fonti vicine alla famiglia, scrive l'Ansa.

“Così ho visto morire Kabul” è il titolo del suo [ultimo articolo](#) apparso proprio oggi sul quotidiano La Stampa sull'avanzata dei talebani in Afghanistan. Il medico e attivista aveva scritto: “Non mi sorprende questa situazione. La guerra all'Afghanistan è stata - né più né meno - una guerra di aggressione iniziata all'indomani dell'attacco dell'11 settembre, dagli Stati Uniti a cui si sono accordati tutti i Paesi occidentali”.

Nato a Sesto San Giovanni nel 1948, chirurgo di guerra per il Comitato internazionale della Croce Rossa in scenari come l'Afghanistan e la Somalia, aveva fondato Emergency nel 1994 con la moglie Teresa Sarti.

“Amici, come avrete visto il mio papà non c'è più. Non posso rispondere ai vostri tanti messaggi che vedo arrivare, perché sono in mezzo al mare e abbiamo appena fatto un salvataggio. Non ero con lui, ma di tutti i posti dove avrei potuto essere... Beh, ero qui con la ResQ - People saving people a salvare vite. È quello che mi hanno insegnato mio padre e mia madre”. A scriverlo su Facebook Cecilia Strada, figlia del fondatore di Emergency, e a sua volta ex presidente dell'Ong. “Vi abbraccio tutti, forte, vi sono vicina, e ci sentiamo quando possiamo”, conclude.

“Nessuno se l’aspettava. Siamo frastornati e addolorati. È una perdita enorme per il mondo intero. Ha fatto di tutto per rendere migliore il mondo. Ci mancherà tantissimo”, ha detto con commozione all’Adnkronos la presidente di Emergency Rossella Miccio commentando la morte del fondatore della Ong.

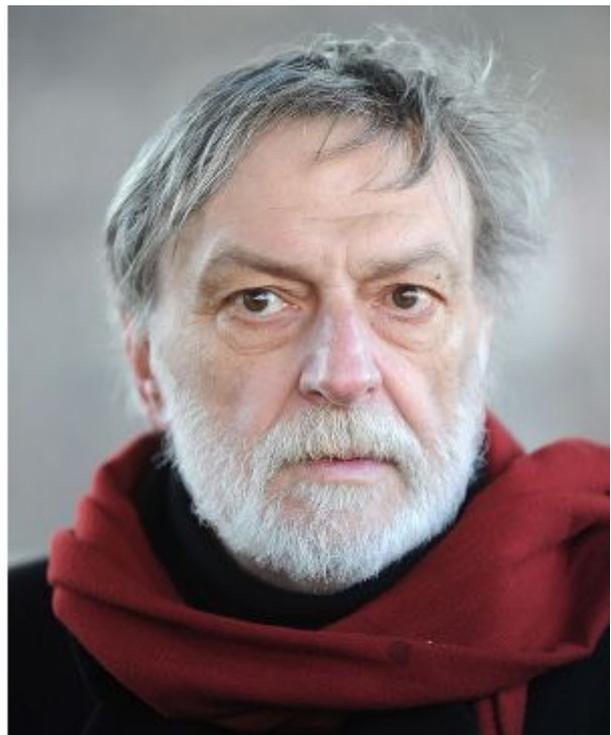
All’Agi, Miccio ha proseguito: “Siamo sconvolti, è un fulmine a ciel sereno. Problemi di cuore? Non aveva nulla di così grave da far pensare a quello che è successo. Era in Normandia per una vacanza di qualche giorno. La notizia ci ha colti di sorpresa, siamo assolutamente sconvolti. È un momento troppo doloroso per poter dire altro”. Miccio riferisce di avere parlato l’altro ieri per l’ultima volta con Strada: “Era tranquillissimo, abbiamo discusso di Afghanistan”.

“Mentre i talebani avanzano in Afghanistan arriva la triste notizia della morte di Gino Strada. Ha fondato Emergency per curare le ferite e le vittime di tutte le guerre, ha tenuto alto il nome dell’Italia nel mondo e non si è mai tirato indietro di fronte alle difficoltà nel



Cecilia Strada: "Non ero con mio padre. Sono in mare a salvare vite come mi ha insegnato"

August 13, 2021



Cecilia e Gino Strada

“Amici, come avrete visto il mio papà non c’è più. Non posso rispondere ai vostri tanti messaggi che vedo arrivare, perché sono in mezzo al mare e abbiamo appena fatto un salvataggio. Non ero con lui, ma di tutti i posti dove avrei potuto essere... Beh, ero qui con la ResQ - People saving people a salvare vite. È quello che mi hanno insegnato mio padre e mia madre”. A scriverlo su Facebook Cecilia Strada, figlia del fondatore di Emergency, e a sua volta ex presidente dell’Ong. “Vi abbraccio tutti, forte, vi sono vicina, e ci sentiamo quando possiamo”, conclude.

Gino Strada non era Don Chisciotte. Ha combattuto i signori della guerra

 [huffingtonpost.it/entry/gino-strada-non-era-don-chisciotte-ha-combattuto-i-signori-della-guerra_it_61167d15e4b07c1403145884](https://www.huffingtonpost.it/entry/gino-strada-non-era-don-chisciotte-ha-combattuto-i-signori-della-guerra_it_61167d15e4b07c1403145884)

Padre Enzo Fortunato

August 13, 2021

Gino Strada at the 76 Venice International Film Festival 2019. Venice (Italy), September 3rd, 2019 (photo by Marco Piraccini/Archivio Marco Piraccini/Mondadori Portfolio via Getty Images)

Il bene che Gino Strada ha vissuto, seminato e donato, ora lo incontra. Sono sicuro che oggi Gino abbia incontrato il Sommo Bene, così come lo chiamava Francesco.

Sono state molte le occasioni di incontro con i Francescani: dalla recentissima battaglia per la liberalizzazione dei brevetti per i vaccini Covid, agli incontri al Cortile di Francesco nella Basilica Superiore di Assisi, dove Gino ricordò a noi tutti il dovere dell'accoglienza e lo scandalo delle guerre.

Gino Strada ha avuto il coraggio di sporcarsi le mani per aiutare gli ultimi, di dedicare la vita agli altri. Come disse Papa Francesco in visita ad Assisi: "un buon pastore non si vergogna della carne, toccare la carne ferita, come ha fatto Gesù". E tu Gino questa carne l'hai toccata ascoltata e difesa. Se dovessi dire la tua più grande lezione: la difesa della dignità della persona. Una difesa che si fa attraverso le opere, non attraverso i proclami: il mondo non ha bisogno di maestri, ma di testimoni e tu lo sei stato.

Quella di Gino Strada era un'intransigenza e un rigore morale che nascevano dall'esperienza delle sofferenze che aveva visto infliggere agli innocenti e agli inermi. Tutta la sua vita non è stata altro che una caparbia lotta contro guerre che sembrano una fatalità e invece sono uno scandalo, così come scandalosa è la vendita di armi, questa infame compravendita del dolore. A volte ho sentito parlare di Gino Strada come di un Don Chisciotte, di un illuso, che credeva che davvero le guerre potessero essere cancellate dalla faccia della terra. Ma dire questo è ingiusto, Gino Strada non ha combattuto i mulini a vento, ma l'ingiustizia, i signori della guerra, l'ipocrisia e gli interessi economici che calpestanto i diritti umani. Chi gli rimproverava di essere un illuso voleva solo offuscarne la luce. Caro Gino, ti saluto con Pierpaolo Pasolini che in Lettere Luterane diceva: «T'insegneranno a non splendere. E tu splendi, invece».

Gino Strada Chirurgo e fondatore di EMERGENCY

 emergency.it/gino-strada-chirurgo-fondatore-emergency/

Il nostro amato Gino è morto questa mattina.

È stato fondatore, chirurgo, direttore esecutivo, l'anima di EMERGENCY.

“I pazienti vengono sempre prima di tutto”, il senso di giustizia, la lucidità, il rigore, la capacità di visione: erano queste le cose che si notavano subito in Gino. E a conoscerlo meglio si vedeva che sapeva sognare, divertirsi, inventare mille cose.

Non riusciamo a pensare di stare senza di lui, la sua sola presenza bastava a farci sentire tutti più forti e meno soli, anche se era lontano.

Tra i suoi ultimi pensieri, c'è stato l'Afghanistan, ieri. È morto felice.

Ti vogliamo bene Gino.

Gino Strada nasce a Sesto San Giovanni, in provincia di Milano, il 21 aprile 1948.

Si laurea in **Medicina e Chirurgia** presso l'Università Statale di Milano e si specializza in **Chirurgia d'Urgenza**.

Per completare la formazione da medico-chirurgo, negli anni Ottanta vive per 4 anni negli Stati Uniti, dove si occupa di **chirurgia dei trapianti di cuore e cuore-polmone** presso le Università di Stanford e di Pittsburgh. Si sposta poi in Inghilterra e in Sud Africa, dove svolge periodi di formazione presso l'ospedale di Harefield e presso il *Groote Schuur Hospital* di Città del Capo.

Nel 1988 decide di applicare la sua esperienza in chirurgia di urgenza all'assistenza dei feriti di guerra. Negli anni successivi, fino al 1994, lavora con la Croce Rossa Internazionale di Ginevra in Pakistan, Etiopia, Tailandia, Afghanistan, Perù, Gibuti, Somalia, Bosnia.

“Quel che facciamo per loro, noi e altri, quel che possiamo fare con le nostre forze, è forse meno di una gocciolina nell'oceano. Ma resto dell'idea che è meglio che ci sia, quella gocciolina, perché se non ci fosse sarebbe peggio per tutti. Tutto qui. È un lavoro faticoso, quello del chirurgo di guerra. Ma è anche, per me, un grande onore.”

Lettera da un chirurgo di guerra, trascrizione da “Pappagalli Verdi”

La nascita di EMERGENCY

Nel 1994, l'esperienza accumulata negli anni con la Croce Rossa spinge Gino Strada, insieme alla moglie **Teresa Sarti** e alcuni colleghi e amici, a **fondare EMERGENCY**, Associazione indipendente e neutrale nata per portare cure medico-chirurgiche di elevata

qualità e gratuite alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà.

Il primo progetto di EMERGENCY, che vede Gino Strada in prima linea, è in Ruanda durante il genocidio. Poi la Cambogia, Paese in cui resta per alcuni anni.

Nel 1998 parte per l'Afghanistan: raggiunge via terra il nord del Paese dove, l'anno dopo, EMERGENCY apre il primo progetto nel Paese, un Centro chirurgico per vittime di guerra ad Anabah, nella Valle del Panshir.

Gino Strada rimane in Afghanistan per circa 7 anni, operando migliaia di vittime di guerra e di mine antiuomo e contribuendo all'apertura di altri progetti nel Paese.

Oggi **EMERGENCY è presente in Afghanistan con 3 ospedali, un Centro di maternità e una rete di 44 Posti di primo soccorso.**

Dal 2005 inizia a lavorare per l'apertura del **Centro Salam di cardiocirurgia**, in Sudan, il primo Centro di cardiocirurgia totalmente gratuito in Africa. Nel 2014 si reca in Sierra Leone, dove EMERGENCY è presente dal 2001, per l'emergenza **Ebola**.

EMERGENCY ha curato oltre 11 milioni di persone. L'utilizzo dei fondi e la ripartizione delle spese nei progetti sono da sempre resi pubblici nel **Bilancio di EMERGENCY** e nel **Report di sostenibilità.**

Gino Strada in TV



Propaganda Live (aprile 2020)

Durante il lockdown, Diego Bianchi (Zoro) e Gino Strada parlano della pandemia, di sanità, dell'intervento di EMERGENCY nei fronti più colpiti dall'emergenza sanitaria.



Che tempo che fa (settembre 2019)

Gino Strada in studio con Fabio Fazio, in un'intervista che ripercorre i 25 anni di EMERGENCY.

Idee che fanno bene: una riflessione su sanità e diritti

A settembre 2020, abbiamo organizzato l'evento online **Idee che fanno bene**, per riflettere sull'importanza di una **sanità universale, pubblica, gratuita, integrata**.

Insieme a medici, filosofi, attori, giornalisti, scrittori, comici abbiamo raccontato gli effetti del considerare la salute un bene di mercato e l'enorme potenziale del viverla come un diritto.

Ne è uscito anche questo piccolo vocabolario, raccontato da Gino Strada: dieci parole semplici ma fondamentali su cui ricostruire una Sanità che abbia al centro le persone che ne hanno bisogno.

Una società più giusta, una società più sana (2020)

Un dialogo sulla medicina, sulla sanità e sulla solidarietà tra la Costituzione e la realtà quotidiana: l'**intervista di Gino Strada con Marco Damilano**, direttore de "L'Espresso".



Premi e riconoscimenti

Gino Strada ha ricevuto, nel corso degli anni, diversi riconoscimenti per il suo operato, il suo alto valore morale e umanitario.

2017 – **Premio Sunhak per la Pace, Corea del Sud.**

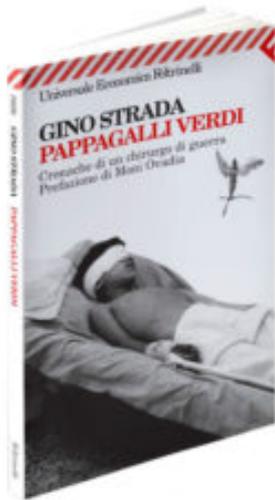
2015 – **Right Livelihood Award, considerati il “Nobel per la Pace” alternativo.**

2006 – ***PHD in Humane Letters*** dal Colorado College di Colorado Springs, Colorado, USA.

2003 – ***Premio Antonio Feltrinelli*** dell’Accademia Nazionale dei Lincei.

Libri

Gino Strada ha racchiuso all’interno di alcuni libri i racconti del lavoro svolto sul campo e le riflessioni sulle esperienze vissute tra diverse tipologie di guerra.



Pappagalli Verdi, Diario di un chirurgo di guerra
(1999), con Giangiacomo Feltrinelli Editore;

Buskashì, viaggio dentro la guerra
(2002), con Giangiacomo Feltrinelli Editore;



Zona rossa
(di Roberto Satolli e Gino Strada, 2014),
con Giangiacomo Feltrinelli Editore.